

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 MAGGIO 2012
INIZIO ORE 21,17

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta e designazione degli scrutatori. Approvazione dei verbali della seduta del 15 maggio 2012.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, buonasera. Vi invito a prendere posto, grazie. Passo la parola al Segretario per l'appello. Prego Segretario. >>

**** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti, che risultano essere in numero di 23.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Sì, bene. Si nominano scrutatori i Consiglieri Lanini, Punturiero e Porfido.

Adesso, colleghi, si mette in votazione per l'approvazione i verbali della seduta del 15 maggio u.s. dell'ultimo Consiglio Comunale. Tra un attimo, prego colleghi è aperta la votazione.

Presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero i verbali sono approvati.>>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, in merito alle comunicazioni, per il prossimo 2 giugno Festa della Repubblica avremo lo svolgimento di due iniziative, in particolare la prima, una, quella che si svolgerà qui nella sala del Consiglio Comunale per la consegna simbolica della cittadinanza onoraria ai figli nati e ai bambini e alle bambine, i ragazzi e le ragazze nate in Italia da genitori immigrati, extra comunitari. Vi sarà dato, anche nel corso della giornata di domani penso, l'esatto programma, è comunque sabato mattina qui nella sala del Consiglio Comunale verosimilmente intorno alle 10,00. Domani saremo sicuramente più precisi.

L'altra iniziativa, sempre in merito alle celebrazioni ed alla Festa del 2 Giugno, alla Festa della Repubblica è il concerto che si terrà a cura diciamo dei ragazzi dell'indirizzo musicale della Scuola Media Rodari alle 11,00 presso il Teatro Cinema Aurora.

Io non ho altre comunicazioni da farvi. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ci sono interventi per quanto riguarda comunicazioni da parte dei Consiglieri Comunali? Prego, Consigliere Ragno per le comunicazioni.
>>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Molti Consiglieri saranno al corrente, mi sembrava doveroso informare tutti, anche chi non lo sa, che il Consigliere Oriolo è ricoverato all'ospedale di Padova per una operazione piuttosto complessa. L'operazione è riuscita tecnicamente, però le notizie a tutto ieri erano che ancora era in rianimazione e quindi ancora non portato in reparto. La cosa è piuttosto complessa. L'ho voluta dire perché tutti sanno che la situazione di salute di Gennaro Oriolo da alcuni mesi insomma ha dei problemi, ecco. E quindi penso, così, di interpretare il pensiero di tutti sentendoci vicini a lui, ecco. Semplicemente questo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Era giusto e doveroso che lo facesse lei. Io mi sono sentito, per quello che era possibile, e confermo la difficoltà dell'intervento che il collega ha subito e la difficoltà che sta attraversando appunto in questo momento, però l'esito dell'intervento è positivo. Quindi, ogni giorno si pensa sempre meglio.
Per le comunicazioni mi ha chiesto la parola l'Assessore Mancini. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Sì, buonasera. Volevo aggiungere che nella cerimonia, che ci sarà il 2 di giugno nella sala consiliare, oltre alla consegna della cittadinanza onoraria ai bambini stranieri ci sarà anche la consegna degli attestati ai nostri agenti della Polizia Municipale per gli attestati del Dipartimento della Protezione Civile per il soccorso prestato all'Aquila durante il terremoto. I nostri agenti sono Bini, Rossi e Ferri. Quindi, in quella occasione consegneremo anche l'attestato che ci è pervenuto. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi da parte dei Consiglieri per le comunicazioni? Consigliera Mugnaini, un attimo. Prego, si può prenotare. Prego, a lei la parola per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dunque, proprio oggi mi è arrivata una e-mail da parte di un cittadino che abita a Badia a Settimo, le famose case PEEP. Io chiedo che sia quanto prima fatta una commissione inerente a quel problema perché risulta che ci siano degli errori anche nella valutazione dei millesimali. Pertanto, chiedo con urgenza una commissione riguardante quel problema lì. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Altri interventi per le comunicazioni? Allora, non ci sono altri interventi. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Apertura della Sessione di approvazione del Bilancio di Previsione 2012 — Relazione introduttiva dell'Assessore al Bilancio Alessandro Baglioni e inizio del dibattito consiliare.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, a questo punto si apre la sessione di Bilancio, che si svolgerà secondo le modalità, che ho comunicato la scorsa settimana a tutti i Consiglieri Comunali, e pertanto do la parola al Vice Sindaco nonché con delega anche appunto al Bilancio, Assessore Alessandro Baglioni. Prego. >>

Parla l'Assessore Baglioni:

<< Prima di iniziare la mia relazione credo anch'io, interpretando il pensiero del Sindaco e della Giunta, di fare un in bocca al lupo al Consigliere Oriolo che sicuramente sarebbe stato un protagonista con le sue idee di questa sessione di Bilancio. E quindi mi associo a quanto detto dal Consigliere Ragno.

Presidente, colleghi, l'evoluzione del contesto socio-economico e del quadro politico istituzionale richiede approccio e comportamento, che vanno bene al di là delle pur difficili e fondamentali scadenze di Bilancio. Il perdurare della crisi, che sembra configurarsi nelle sue alterne fasi come una complessa transizione verso nuovi equilibri globali, pone interrogativi e richiede scelte, profondamente innovative, che la politica ancora non è riuscita a realizzare con idee, chiarezza e coerenza necessarie. Siamo in un paese che paga il conto di non avere fatto negli anni riforme strutturali, degli eccessi della finanza speculativa, avverte ogni giorno il peso della fragilità europea e si è ostinato e si ostina a non voler fare i conti con i suoi vizi storici. Uno Stato ingombrante incapace di onorare i suoi debiti con tanta burocrazia con un'alta pressione fiscale. La situazione del nostro paese, con le specifiche gravi criticità, ma anche con le sue notevoli potenzialità, ha visto senz'altro in questi ultimi mesi una evoluzione positiva nella direzione di un risanamento complessivo del sistema finanziario, ma presenta ancora specifiche e forti criticità in termini di sviluppo, di occupazione e di equità. In questo quadro rientrano anche le scelte in materia di finanza locale, dove la combinazione della pesante riduzione dei trasferimenti statali per il Comune di Scandicci, 2,4 milioni di Euro, ed un Patto di Stabilità caratterizzato da evidenti tratti di irrazionalità,

inibiscono politiche di investimento e di crescita dell'economia locale compreso il supporto all'emersione di nuovi bisogni espressi dalla collettività.

L'introduzione dell'IMU, che sostituisce l'ICI e che riporta la tassazione patrimoniale sull'abitazione principale e sugli altri immobili, si presenta per gli enti locali a saldo zero perché i nostri maggiori introiti ad aliquota base, 0,4 e 0,76, sono compensati con riduzioni della compartecipazione alle imposte erariali, il cosiddetto Fondo Sperimentale di Riequilibrio. Così come il continuo innalzamento degli obiettivi, posti a carico del Bilancio Comunale ai fini del rispetto del Patto di Stabilità, da un obiettivo di saldo di meno 66 mila Euro per il 2010, ad un obiettivo di 1.888.000 Euro per il 2011, di 2.899.000 Euro per il 2012, di 2.833.000 Euro per il 2013 e il 2014 stanno strangolando la finanza locale. Bisogna dunque trovare un punto di incontro tra rigore fiscale e stimoli alla domanda. Poter spendere per gli investimenti i soldi che abbiamo in cassa o che derivano da alienazioni del nostro patrimonio, contribuendo così al rilancio dell'economia locale e nazionale. E' questo quanto chiedono i Comuni al Governo ed all'Europa.

L'imposta municipale propria (l'IMU) è entrata in vigore il 1° gennaio 2012, ma il livello di confusione è tale che i Comuni, chiamati ad approvare i loro Bilanci Preventivi per il 2012, rischiano di elaborare stime di gettito destinate ad essere modificate.

Cosa succederà nei prossimi mesi non lo sappiamo. Anche perché il Governo ha preso tempo fino al 10 dicembre per l'eventuale modifica delle aliquote, qualora il gettito di 21 miliardi di Euro per il bilancio statale non sia raggiunto. Conseguentemente, può darsi che occorra prevedere una manovra bis sul nostro Bilancio. Tant'è che allo stato attuale il Governo ha stimato con una media al livello nazionale un gettito IMU maggiore di circa il 30% rispetto al dato elaborato dai Comuni e calcolato realisticamente sulle proprie banche dati, e di conseguenza il Governo ci ha decurtato ulteriormente il fondo di riequilibrio. Tutto questo mentre l'esercizio finanziario 2012 è in corso ed il livello delle entrate è fortemente condizionato da una crisi di liquidità sempre più marcata e da una gestione dei flussi finanziari aggredita, peraltro, nelle sue fondamenta dal ripristino della tesoreria unica.

L'imposta purtroppo risulta sempre meno municipale con evidenti invasioni di campo del Governo che fissa la compartecipazione di propria competenza, riduce l'autonomia regolamentare degli enti locali,

stabilisce come pagare, fissa aliquote base e predispone stime di gettito prive di supporti reali, tant'è che le ultime stime dell'Istituto per la Finanza degli Enti Locali parlano di 2,5 miliardi di entrata in meno per il Bilancio Statale.

Il problema, purtroppo, non si limita all'assoluta incertezza dei sindaci nell'elaborazione dei Bilanci, ma si amplia in maniera enorme al momento della spiegazione ai cittadini, verso i quali abbiamo già aperto con varie opzioni una adeguata campagna di informazione e di ascolto.

L'impostazione del Bilancio e delle correlate politiche risentono dunque della conferma della rigida impostazione del Patto di Stabilità che rischia di compromettere fortemente i programmi di investimento predisposti dall'ente e dell'appesantimento dei tagli delle risorse finanziarie, con la conseguente necessità di dover agire sulla leva fiscale locale per far fronte almeno in parte ai problemi sopra evidenziati.

Permane inoltre la necessità di continuare ad agire in maniera determinata sul fronte del contenimento e della riduzione della spesa corrente, per garantire e confermare anche nel medio-lungo periodo un reale equilibrio di Bilancio senza incidere sulla finanziabilità dei servizi prestati alla popolazione.

In questa prospettiva abbiamo cercato di agire efficacemente su tre punti:

il primo, sui costi di natura prettamente finanziaria, cioè sulla spesa per rimborso prestiti e pagamenti di interessi passivi, riducendoli sensibilmente negli ultimi anni.

Sul fronte delle spese di funzionamento ed in particolare dal 2010 sulla leva della spesa per il personale, che va definita, salvo gli aumenti contrattuali nazionali, a valori inferiori a quelli dell'anno contabile precedente e per la quale sono stati imposti stringenti vincoli e parametri di contenimento.

Resta invece concreto l'impegno sul livello della spesa per i servizi socio-educativi, che nonostante i tagli regionali, ha un incremento sull'assestato 2011 di 160 mila Euro e raggiunge il 40% della parte corrente. Spesa che comunque deve essere supportata sempre da congrue verifiche, da approcci fondati sui diritti e quindi capace di coniugare solidarietà ed inclusione, ma anche sviluppo ed equità. Bisogni certi, ma anche priorità per evitare che le risorse necessarie per il sistema di welfare non si traducano in elementi di disequilibrio per il Bilancio.

Le nostre risorse nel settore sono ripartite per 2 milioni di Euro nell'area della disabilità. Il 60% dell'importo complessivo di questa spesa.

Per 689 mila Euro nell'area anziani, il 20% dell'importo complessivo.

Per 344 mila Euro per l'area famiglie e minori. Inoltre, vi sono risorse per la povertà ed il disagio, per l'immigrazione.

Il confronto è aperto invece con la Regione Toscana per le risorse relative al trasporto pubblico, alla casa che scontano pesanti tagli. Resta poi confermato il fondo per la non autosufficienza nella misura di 100 mila Euro e con l'approvazione del Bilancio sarà rifinanziato il fondo di solidarietà per i lavoratori e le famiglie colpite dalle crisi aziendali sfruttando parte dell'avanzo di amministrazione.

La spesa del personale. Le risorse umane costituiscono senz'altro il fattore strategico dell'Ente. Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e di migliorare i livelli di efficienza ed affidabilità anche mediante il coinvolgimento dei collaboratori nella definizione degli obiettivi e nell'adeguamento continuo dell'organizzazione e delle modalità di prestazione dei servizi. Adeguati e finalizzati interventi di aggiornamento e formazione, efficaci politiche incentivanti basate su condivisi sistemi di valutazione. Già dalla seconda parte del 2010 si è messo in atto al livello generale un sostanziale blocco del turn over del personale, in vista dell'inevitabile obbligo di riduzione della spesa corrente e conseguente ai vincoli imposti dal rispetto dell'incidenza percentuale sulla spesa del personale sul totale appunto della spesa corrente medesima. La legislazione finanziaria al livello nazionale è intervenuta più volte sulla determinazione di questo limite: prima il 50%, poi il 40%, e di nuovo a fine 2011 il 50%, ed insieme alla Corte dei Conti sulle modalità di calcolo della spesa. Solo all'inizio di questo esercizio si è stati in grado di certificare per il nostro ente il rispetto del limite di spesa sia per il 2010 che per il 2011, ed in previsione per gli anni del triennio di programmazione del Bilancio 2012 e 2014, con valori che dovranno oscillare fra il 37% e il 35%. Questa nuova situazione consentirà pertanto dal 2012 di operare, seppure parzialmente, nella sostituzione del personale di ruolo, in precedenza cessato, però nella misura del 20% delle cessazioni dell'anno precedente.

Nella consapevolezza dunque che la recente e vigente legislazione richiede una particolare attenzione al controllo e contenimento della spesa per personale, si ritiene importante mantenere comunque un costante ed adeguato rapporto di confronto con la RSU aziendale in merito alla necessaria evoluzione organizzativa dell'Ente ed alla

definizione e costruzione di correlate politiche di premialità anche per il 2012.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale, atto che accompagna la definizione di Bilancio di Previsione, viene così predisposta in un quadro di ridotte capacità di spesa e nel rispetto dei vincoli sul contenimento del turn over, sia per il personale a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato avendo l'attenzione di due cose: per il primo caso alla sostituzione di figure cessate o mancanti ed al mantenimento di adeguati assetti apicali; e nell'altro all'esigenza prioritaria di assicurare le sostituzioni per le assenze temporanee nei servizi educativi ed il personale stagionale di vigilanza.

Il Decreto Legge 78 del 2010 ha poi introdotto per il 2011 ed anni seguenti, alcuni obbligatori tagli a specifiche tipologie di spesa, con riferimento alla spesa sostenuta nel 2009.

Intanto, una decurtazione dell'80% per le spese per studi ed incarichi di consulenza, per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza.

Del 50% per la spesa per l'attività di formazione, per missioni e per trasferte.

Del 20% per la spesa per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture.

Tali tagli obbligatori producono un risparmio annuo di circa 65 mila Euro, ma creano anche alcune criticità gestionali, quali ad esempio l'impossibilità di ricorso a modeste consulenze per competenze molto specialistiche, non presenti nell'organico comunale, ne cito due il geologo e l'agronomo, e la forzata riduzione dei programmi di aggiornamento, riqualificazione e formazione del personale proprio per la riduzione delle relative somme, già molto contenute in rapporto al numero dei dipendenti, in uno scenario di contrazione degli organici e di necessaria riconversione o flessibilizzazione di una parte del personale in servizio.

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in Bilancio tenendo conto dei trend storici, rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi. Particolare attenzione si dovrà porre al rinnovo della convenzione per la gestione e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione. Nell'ambito delle politiche di spesa, tendenti alla razionalizzazione ed al contenimento della medesima, per le utenze di luce, acqua, gas e

telefono si dovrà continuare a migliorare l'azione di monitoraggio puntuale dei consumi e di coinvolgimento diretto dei conduttori degli edifici e dei locali comunali, in particolare scuole ed impianti sportivi, ed a privilegiare gli interventi di sostituzione ed efficientazione energetica degli impianti più vecchi.

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione, costituisce un onere, che irrigidisce la spesa corrente. Va realizzata la programmata ed avviata riduzione degli spazi presi in affitto e la riorganizzazione dell'utilizzazione degli stessi in particolare in occasione delle scadenze contrattuali. Anche alcuni dei nuovi investimenti sul patrimonio immobiliare sono orientati a creare queste condizioni, in termini di spazi sostitutivi, necessari per raggiungere nell'arco dei prossimi 3-4 anni l'azzeramento di questa spesa.

Vanno poi consolidati ed incrementati i buoni risultati ottenuti nella riduzione della spesa, mediante la dematerializzazione dei documenti e il sistematico ricorso agli strumenti di comunicazione telematica.

L'intervento di spesa riguarda anche contributi ad Enti, Associazioni e Società Sportive per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie. Questa spesa ha già visto dal 2011 un forte e progressivo ridimensionamento, in particolare i contributi dovranno essere solo finalizzati a promuovere interventi ed iniziative a favore della cittadinanza, dell'economia, dello sport e della cultura, che abbiano la prevalente caratteristica della sussidiarietà alla azione propria del Comune.

Una forte e reiterata attenzione dovrà essere posta all'evasione ed elusione fiscale e realizzazione delle entrate previste. Al loro continuo monitoraggio ed alla lotta all'evasione. Ciascun dirigente responsabile del servizio avrà fra i suoi obiettivi il raggiungimento delle entrate programmate. Il recupero dell'evasione per le situazioni arretrate è uno strumento idoneo a sostenere il previsto e necessario livello di entrate ed a mantenere ed allargare la base impositiva per imposte e tariffe, con apprezzabili risultati anche sul piano dell'equità contributiva.

Bisogna potenziare il nostro lavoro su questo contro un vero, endemico ed inaccettabile problema del nostro paese. Occorre seguire con attenzione le gestioni esternalizzate, sia sotto l'aspetto della qualità dei servizi resi, sia sotto quello dei risultati economici, che se negativi nel medio e lungo periodo possono avere ricadute sull'equilibrio del Bilancio Comunale.

In particolare Farma.net deve intervenire con efficacia sulle relative dinamiche legate ai costi della contrattazione decentrata del personale in un quadro di equità complessiva.

Il piano annuale dei servizi, previsto dallo Statuto Comunale, che viene approvato dal Consiglio, unitamente alla relazione Previsionale e Programmatica ed agli altri documenti del Bilancio, contiene la situazione delle gestioni in essere e gli indirizzi e gli obiettivi che l'ente assume per tali organismi gestionali. Occorre lavorare per obiettivi. Cosa significa? Significa che all'interno del Comune si stanno ormai consolidando modalità organizzative ed operative che tendono a superare rigidità e schematismi, che traggono origine nell'organizzazione essenzialmente verticale della struttura, articolata in settori caratterizzati da omogeneità di competenze e/o funzioni, dove la responsabilità e le decisioni sono ricondotti sempre ai vertici delle singole strutture. Molte delle innovazioni introdotte, e che attendono alle modalità di lavoro, al rapporto con l'utenza, alla riduzione dei tempi e di conseguenti risparmi e di semplificazione, necessitano invece del contributo e del coordinamento di molteplici competenze, rintracciabili in ambiti diversi. Questi gruppi o reti trasversali devono essere definiti ambiti di autonomia, di decisionalità e di conseguente responsabilità indipendente e svincolata dal settore di appartenenza con l'individuazione di un coordinamento interno ed un riferimento dirigenziale o alla direzione generale, ai quali riportare risultati e richiedere eventuali indirizzi di operatività.

Alla direzione generale poi va assegnato il compito della loro individuazione e formalizzazione e di sostegno alla loro operatività.

C'è poi il settore della trasformazione e dell'innovazione. Sono da confermare qui gli indirizzi già definiti negli anni precedenti, tesi a proseguire processi di trasformazione della struttura e delle sue modalità di operare, quali:

- a) migliorare l'efficacia delle procedure di aggiudicazione dei lavori per l'esecuzione di nuove opere e per la manutenzione straordinaria.
- b) Introdurre e sperimentare sempre di più elementi di innovazione organizzativa e tecnologica.
- c) Favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alle gestioni delle risorse finanziarie ed economico-patrimoniali per diffondere i principi di programmazione, gestione e controllo.
- d) Favorire inoltre all'interno dell'ente forme di comunicazione interna intersettoriali che consentono la semplificazione delle procedure e delle gestioni comuni.
- e) Sviluppare e potenziare i sistemi informativi.

f) Diffondere e sviluppare le buone pratiche dei sistemi di qualità già certificati in alcuni settori.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici, che si intendono perseguire, sono i seguenti:

- * potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative, al fine di favorire una maggiore snellezza, flessibilità, semplificazione.

- * Mantenere sotto stretto controllo lo stato degli equilibri finanziari di Bilancio e dello stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario, anche con riferimento alle nuove competenze assegnate all'organo di revisione contabile ed alle indicazioni delle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

- * Integrare il controllo degli equilibri finanziari con una verifica ed una programmazione più efficace dei flussi di cassa in entrata ed in uscita, per la parte straordinaria del Bilancio, al fine di conseguire comunque il rispetto del Patto di Stabilità Interno, il cui raggiungimento diventa sì sempre più difficile e problematico, ma è da considerare per le conseguenti sanzioni condizione primaria inderogabile per l'Amministrazione e a cui tutti devono concorrere.

- * Completare modalità e strumentazione per un effettivo controllo strategico che abbia, tra le sue finalità, la valutazione sull'efficacia delle politiche realizzate con riferimento al programma di mandato del Sindaco ed al Piano Generale di Sviluppo.

Per quanto riguarda gli investimenti nel triennio 2012-2014 si farà fronte essenzialmente con risorse proprie, provenienti da oneri di urbanizzazione. A questo proposito la Legge 10 al momento attuale sarà interamente dedicata agli investimenti da alienazione e da contributi di terzi. Per non aggravare la parte della spesa destinata al rimborso di mutui, si prevede anche per il 2012 di non ricorrere a forme di indebitamento.

Si tende così a consolidare il trend tendenziale di riduzione dell'indebitamento complessivo dell'ente per i quali si sono realizzati significativi risultati, passando dai 39,9 milioni del 2006 ai 32 del 2010, ai 30,5 di fine 2011, ai circa 29 milioni previsti per fine 2012. Vi è però da ricordare che, permanendo tuttora notevoli difficoltà per i privati di ricorrere al credito in mancanza di prospettive di ripresa economica, in particolare per il settore immobiliare, anche lo strumento della

valorizzazione ed alienazione di cespiti immobili ed assets patrimoniali disponibili, che mettiamo in campo, può davvero perdere efficacia.

Tutte le altre politiche programmatiche, compresa l'approvazione del secondo Regolamento Urbanistico, proseguono nella continuità degli indirizzi e non presenterebbero elementi di particolare discontinuità se non quelli riconducibili al peggioramento della situazione economica e finanziaria del paese ed alle difficoltà degli operatori nel campo delle costruzioni e degli investimenti immobiliari.

Il programma delle opere pubbliche è incentrato, lo ripeto anche se qui scontiamo la fattibilità per la logica del patto, principalmente nella manutenzione, ristrutturazione e ampliamento del patrimonio pubblico comunale, dalle sedi comunali alle scuole, alle strade, all'illuminazione pubblica, all'impiantistica sportiva, nella realizzazione di opere a forte caratterizzazione ambientale ed umana, piste ciclabili, superamento barriere architettoniche, rinnovabili e nel rimborso delle spese sostenute per la realizzazione della tramvia.

L'impegno deve essere quello di approntare da parte dei servizi competenti la progettazione delle opere, affinché si possa, qualora si sbloccassero le risorse, essere in grado di procedere velocemente alle procedure di gare e di fattibilità.

La manovra sulla fiscalità. Non ci sarà aumento dell'addizionale IRPEF e della COSAP. Non abbiamo previsto l'istituzione di imposta di scopo né quella di soggiorno.

Per quanto riguarda il sistema tributario e fiscale le tariffe dei servizi a domanda individuale sono state aggiornate al di sotto del tasso di inflazione.

Abbiamo introdotto una correzione nella direzione di una maggiore equità e di un più alto grado di copertura del costo del servizio nelle tariffe della refezione scolastica, con una procedura costituita da quattro scaglioni ISEE, di cui uno oltre i 32.500 Euro la cui tariffa è prevista a 4,30 Euro e prevedendo costi diversificati anche per il numero di figli.

In esecuzione a quanto previsto dal Decreto Legge 201, il Ministero, come ho accennato precedentemente, ha stimato con l'IMU un maggiore gettito presunto rispetto all'ICI derivante dall'IMU calcolata da aliquote base. Il gettito sopra stimato si differenzia notevolmente dalle proiezioni, lo dicevo poc'anzi, elaborate dalle amministrazioni sulle

proprie banche dati. Per Scandicci il MEF, il Ministero dell'Economia, stima 9.295.000 Euro di entrate contro i 7.600.000 Euro stimati dal nostro Comune. Conseguentemente il gettito che in un primo momento era stato stimato secondo i calcoli della nostra banca dati degli immobili, deve subire un ulteriore adeguamento per garantire gli equilibri di bilancio in conseguenza degli ulteriori tagli da federalismo fiscale, calcolati dal Governo sulla base di quanto scritto in precedenza.

Le aliquote, che approviamo, costituiscono dunque l'attuale presupposto per la costruzione del Bilancio, ma esse saranno approvate nella misura definitiva entro il 30 settembre 2012, così come prevede il Decreto Legge 16 del 2012, sulla base delle stime reali del gettito, in sede di acconto dell'IMU.

Ecco perché, per sopperire al taglio dei trasferimenti 2,4 all'inizio, questa differenza e consentire poi il mantenimento ed il rafforzamento dei servizi alla persona, verranno introdotte modifiche all'aliquota base dell'IMU, i cui effetti però risulteranno molto attutiti dai valori degli estimi catastali del territorio di Scandicci, che sono i più bassi dell'area metropolitana e della Provincia di Firenze.

Sull'abitazione principale il peso dell'aliquota, comprensivo dell'aumento sull'aliquota base e che vi dirò, sarà infatti inferiore a quello applicato con l'ICI, tant'è che gli introiti per l'ente subiscono, per effetto delle detrazioni previste dalla normativa nazionale e dalla no tax aree più vasta, una riduzione di circa 300 mila Euro rispetto a quanto incassato sulla prima casa con la precedente normativa: 3.107.000 era l'introito con l'ICI, 2.825.000 Euro sarà con l'IMU.

L'IMU sull'abitazione principale subirà dunque un incremento dell'1 per mille, da 4 a 5 per mille, mentre per gli altri immobili è previsto un aumento del 2,2 per mille, dal 7,6 al 9,8 per mille, con esclusione dei locati a canone concordato, la cui aliquota subirà una diminuzione al 6 per mille rispetto all'aliquota imposta dal Governo al 7,6, mentre per le abitazioni non locate, cioè quelle sfitte, aumenteranno all'aliquota massima del 10,6 per mille.

Il Bilancio ha avuto il pieno consenso delle organizzazioni sindacali, con le quali è stato siglato un verbale di intesa, con le associazioni di categoria e con CONFINDUSTRIA. Sono state promosse da tutte le

forze politiche di maggioranza assemblee in città dove sono state spiegate queste proposte.

Non sappiamo come può evolversi la situazione. In ogni caso è necessario uno sforzo straordinario di partecipazione e di confronto fra istituzioni, cittadini, organizzazioni sociali ed associative, finalizzato ad una condivisione degli orientamenti e delle scelte nelle politiche territoriali.

Il populismo, la facile demagogia sono risposte perverse alla coesione ed allo sviluppo democratico. Occorre invece spiegare e spiegare e ancora spiegare, fare, fare e ancora fare, riscoprendo anche nei territori il linguaggio della cultura politica dell'uguaglianza, di ricostruzione di una società della fiducia, dell'etica politica, di mondo comune, di rispetto della singolarità.

La normalità ritrovata dell'Italia dipenderà solo da noi e si misurerà con la capacità anche e prima di tutto della politica, che ha molto da farsi perdonare e molto da capire ed innovare, di compiere scelte scomode, ma necessarie per il risanamento e lo sviluppo del paese, con contenuti e linguaggi che interpretino il sentire dei cittadini, che dicano la verità, che diano risposte anche limitate ma risposte, senza un nuovo ciclo virtuoso da parte di tutti non c'è nessuna speranza di ritrovare la normalità perduta.

Su questo però i Comuni fanno e faranno la loro parte con segni di ottimismo e di speranza. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, adesso la parola al Dottor Franceschi, componente del C.D.A dell'Istituzione Cultura per una sua relazione in merito all'Istituzione. Prego, Dottor Franceschi. >>

Parla il Dottor Franceschi — C.D.A dell'Istituzione Cultura:

<< Ringrazio il Presidente, il Sindaco e tutti i Consiglieri. La mia, in realtà, non sarà una vera e propria relazione perché la relazione è allegata già al Bilancio, ma ci tengo a precisare, sperando di restare in cinque minuti, alcuni elementi importanti del lavoro che ci siamo dati e che stiamo portando avanti negli ultimi due anni. Innanzitutto, la mostra del Ghirlandaio nel 2011 ha dimostrato che questa città è una città pronta anche a grandi eventi di media grandezza e che, probabilmente,

siamo in grado di ripetere eventi come questo con una cadenza di 3-4 anni, però è un evento, una portata nelle possibilità della nostra città. E questa è una grande opportunità dimostrata dai numeri nella relazione e dimostrata dall'apprezzamento da parte dell'Ente Cassa e da parte di chi ha partecipato alla mostra e a chi l'ha visitata. Credo che debba essere un vanto per la nostra città ed un invito a cogliere ancora questa opportunità.

Il 2011, che si è concluso, per noi è stato un anno importante. E' stato un anno importante che ha messo le basi per gli anni futuri per quanto riguarda il teatro e la gestione del Teatro Studio. Ci siamo dati un obiettivo che era quello di fare un bando, che consentisse a noi di dotarci di uno strumento amministrativo che meglio regoli la struttura del Teatro e dare ugualmente una sicurezza economica, una sicurezza di struttura al teatro stesso. Questo, per noi, è un grande vanto perché siamo riusciti al contempo ad ottenere un risparmio economico, mantenendo una alta offerta culturale, il programma del 2011 e del 2012 lo stanno a sottolineare e dall'altra parte stiamo avendo un interlocutore che si fa sempre di più imprenditore culturale e che va a ricercare quelle risorse che l'Amministrazione Comunale non può fornire, nell'ottica in cui l'Amministrazione riesce a fornire una parte di investimenti, ma non l'investimento totale, perché sarebbe impensabile riuscire a fare attività, una attività come la nostra che, per quanto riguarda la parte teatrale del Teatro Studio, che inizia a gennaio e finisce a dicembre. Per noi sarebbe impensabile avere delle risorse per portare avanti questo tipo, da soli per portare avanti questo tipo di attività. Grazie al lavoro fatto dalla compagnia e dal gruppo che ha vinto il bando, siamo riusciti a trovare la quadratura di questo cerchio. Mi preme e mi fa piacere ricordarvi il grande risultato, che abbiamo ottenuto, e che continuiamo ad ottenere con l'Aurora di Sera. Quest'anno sono state cinque le serate che sono state realizzate. Serate di altissimo profilo e che hanno consentito molto spesso di riuscire a riempire un teatro come l'Aurora, che comunque è un teatro di 800 persone e non è sempre facile riuscire a riempire.

Brevemente un accenno sulla biblioteca. In questi giorni, domani partirà, domani l'altro partirà il Liber Fest. E' una fondamentale tappa per quanto riguarda Scandicci, la Biblioteca di Scandicci perché consente e dà visibilità a quella che è una grandissima attività che molto spesso non viene completamente valorizzata dalla città, ma sicuramente i tanti cittadini che ci vanno in biblioteca e che hanno avuto di partecipare alle numerose iniziative hanno visto l'attività sia dal punto di vista dell'offerta, sia dal punto di vista dei titoli che ci sono. Il 2011 è stato

per noi anche un anno fondamentale perché abbiamo lanciato la I-card. E' un nuovo modo di intendere e di considerare la partecipazione alla cultura. E' un patto, vorrebbe essere un patto tra i cittadini, chi usufruisce di servizi e l'ente che fornisce servizi sempre nell'ottica del, il fatto il Comune comunque non è in grado di sopperire a tutte le esigenze da solo.

Brevemente le ultime due questioni, che vorrei puntualizzare. La prima è la scuola di musica. La scuola di musica purtroppo segniamo un ritardo rispetto alle previsioni ed alle aspettative, che c'eravamo dati, perché la nostra intenzione era quella già di avere per la scuola di musica la nuova sede dell'Anna Frank. Ci stiamo lavorando e nel corso del 2012, forse inizio del 2013 inizieremo probabilmente a fare il trasloco all'Anna Frank e inizieranno i nuovi corsi direttamente dall'Anna Frank dalla scuola di musica. Qui un appunto ed un rammarico sulla scuola di musica: sarebbe auspicabile un maggiore coinvolgimento da parte della scuola di musica comunale con le scuole del territorio, perché le scuole del territorio, materne e medie, riescono a fare musica, però poi il loro ciclo si interrompe, la loro attività viene meno, ovviamente viene meno perché il ciclo di studi del ragazzo va a finire. E qui il lavoro della scuola di musica è importante perché è importante il lavoro ed il coordinamento con le scuole medie sul territorio. Io mi auspico che ci sia ancora un maggiore lavoro in questo senso.

Finisco, l'ultimo punto, che è un punto che ci tocca da vicino perché è all'ordine del giorno, riguarda l'estate. La scorsa estate noi abbiamo fatto, e qui fo un accenno a quelli che sono i programmi che appunto sono in corso d'opera, però giusto per dare alcuni riferimenti. L'idea di quest'anno è quella di, ovviamente, dobbiamo rinunciare a Piazza Matteotti perché ci sono i lavori e quindi dobbiamo spostare la nostra attenzione su alcune iniziative che verranno fatte all'Acciaiolo, ma soprattutto punteremo tantissimo sui quartieri. Puntando su musica, quindi facendo sì che la banda vada a suonare nei vari quartieri, facendo sì che il cinema che per varie ragioni non sarà più sulla terrazza del Comune, ma lo faremo nei vari quartieri cercando di toccare il più possibile i quartieri della nostra città. Ed all'Acciaiolo faremo comunque una ampia ed importante rassegna musicale.

Mi premeva dire questo perché è un punto su cui ci stiamo molto lavorando e, stando attenti comunque alla parte economica, cerchiamo di offrire su tutto il territorio una serie di eventi, alla fine saranno circa 20 gli eventi che verranno fatti sul territorio e questo è un nostro vanto, è la cosa su cui stiamo lavorando adesso. Vi ringrazio e lascio la parola al Presidente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Dottor Franceschi. Bene, colleghi, dopo la relazione del Vice Sindaco Baglioni e l'intervento del Dottor Franceschi si apre la discussione sulla sessione di Bilancio secondo le modalità che vi avevo anticipato via mail ad ognuno di voi.

Quindi, velocemente, le ripeto: la discussione congiunta dal punto 4 al punto 9 del nostro ordine del giorno. Dopo di che, terminata la discussione, procederemo con la votazione di ogni singola delibera, quindi delibera per delibera con le dichiarazioni di voto.

Bene, colleghi, per la sessione di Bilancio ci sono interventi? Colleghi, se non ci sono interventi io, come dire, prego collega Mugnaini. Prego.

>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ho capito. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ho visto mi guardava. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Non volevo partire per prima perché io rappresento una, sono una, loro sono tanti, hanno avuto tanti voti e non partono mai, scusatemi eh. Partono sempre in là.

Allora, avrei voluto che la relazione dell'Assessore Baglioni, ma questo l'avevo già detto anche l'altra volta, potesse, no fosse, scusatemi il mio italiano, fosse arrivata almeno 24 ore prima, Assessore. Perché questo ci consentiva di poterla discutere ed argomentare di nostre osservazioni punto su punto su come lei la presentava. Chiaramente, non avendo una relazione, ora si va un po' su quello che, il materiale che abbiamo e su quello che abbiamo studiato, però sarebbe stato carino proprio per argomentarla punto per punto.

Il Bilancio è un atto che viene scelto e programmato su come la Giunta e la sua maggioranza intende amministrare i soldi dei cittadini, nelle scelte dei servizi, negli investimenti, nella gestione dei beni pubblici. Parte delle entrate sono fondi erogati sia dallo Stato che dalla Regione, fondi già predestinati al loro scopo, vedi il fondo regionale al contributo

affitto, delle borse di studio, per certe parti anche per il fondo sanitario, oppure al sostegno sui disabili, oppure alla partecipazione di opere pubbliche. Altre entrate, invece, sono tasse o tributi che pagano i cittadini direttamente al Comune per avere in cambio servizi. Tutte le entrate devono essere amministrate al meglio perché sono soldi di tutti i cittadini. Ritengo che, mi aspettavo da questo Bilancio qualcosa di più coraggioso, che andasse un pochino in contro tendenza, visto il momento di difficoltà che attraversa il nostro paese partendo dalla politica. Comunque, parliamo del tanto millantato Patto di Stabilità. Patto voluto, bisogna ricordarsele le cose, anche negli anni passati. Patto voluto ed osannato a suo tempo partendo dal Governo Prodi, passando dal Governo Berlusconi fino al Governo Monti, senza nulla togliere a Fini, Casini e compreso Rutelli. Passato sotto silenzio alla sua nascita dai Sindaci, oggi chiamato Patto capestro. Ed è vero ce ne accorgiamo tutti i giorni. Ci accorgiamo che per le amministrazioni e per gli stessi cittadini questo patto scellerato è da contestare e per farlo bisogna dare una risposta politica. Come? Magari era quell'atto coraggioso che io chiedevo, magari sforandolo. Sforandolo di almeno 10 mila Euro che è una cifra irrisoria, compreso nel patto, però dando una risposta politica ad una dimostrazione a questo Governo. Cosa avremmo potuto fare con una somma così piccola? 10 mila Euro sono veramente pochi, sì come dico sempre, no? I ladri devono rubare bene perché se rubano poco non gli cambia la vita. Però, visto che qui si manca di coraggio anche nelle piccole cose, molto probabilmente cosa si poteva fare con questi 10 mila Euro, come esempio, no? Io avevo una proposta: siccome i soldi sono pochi, io li avrei investiti per fare per alcune ore settimanali un corso di inglese nelle scuole materne dai 3 anni ai 6 anni, le scuole materne quelle sperimentali del Comune, per intendersi, almeno per la durata di un anno. Forse ci si faceva facendo bene i conti. Poteva essere una risposta che magari se tutti i Sindaci si fossero messi d'accordo, visto che vanno a dimostrare tutti insieme, poteva essere una risposta forte per questo Governo, ma questo non è avvenuto e non avverrà.

Esistono mutui, quello che chiamiamo i mutui dormienti. Se noi guardiamo la relazione revisionale e programmatica alla voce elenco opere pubbliche, finanziata negli anni passati, partendo addirittura dal 1981, vediamo moltissime opere finanziate, già realizzate, che hanno dei residui anche di una certa entità. Vorremmo capire in quale cassetto sono finiti questi residui, calcolando che nel frattempo, per qualcuno anche trentennale, il residuo si è svalutato perdendo così il valore iniziale dell'importo, che era a quel tempo e che oggi magari è diventato

più piccolo, però ci sono alcune cifre che sono molto interessanti. Comunque, sempre di denaro pubblico si parla. Con il loro recupero questi potrebbero essere utilizzati per finanziare opere attuali di utilità pubblica. Parlava, per esempio, delle piste ciclabili. Io direi anche l'illuminazione con il fotovoltaico se ne parla tanto delle nuove tecnologie, ma poi quando dobbiamo farle si realizza sempre vecchie tecnologie. Noi, ancora oggi vediamo piste ciclabili e dipinte sul marciapiede, non sono piste ciclabili come le chiamo io, ma non esistono queste cose in altre parti del mondo voglio dire, non è questo il metodo di fare opere nel terzo millennio. Nel terzo millennio bisogna andare verso una forma di progettualità, che sia innovativa, anche perché il mercato lo richiede. Credo che andare verso questi, sul fotovoltaico, specialmente sugli edifici pubblici, sull'illuminazione stradale si darebbe un bel contributo anche per i posti di lavoro, eventualmente.

Dopo l'ICI abbiamo l'IMU. Il Governo sempre benemerito Monti ha pensato bene che prima di tassare i beni delle banche, oppure dei grandi patrimoni, si potesse ripristinare la tassa sulla casa: era più semplice, meno dispendioso e meno da pensare. Governo tecnico, voluto trasversalmente dal PD, PDL, UDC, FLI, API. Quando dico API mi sembra di vedere un ronzio in aria con tutto un ronzio, ma insomma sono loro. Tassa che colpisce in maniera pesante anche quei cittadini che con molti sacrifici e per la sicurezza di un tempo, come si diceva una volta, sono diventati proprietari di una abitazione. L'aliquota imposta va da un minimo ad un massimo, così è per la seconda abitazione con aliquote diverse e così è anche per il commercio, il produttivo. E' stato incrementato, come nella relazione ha presentato l'Assessore Baglioni, dell'1 per mille diciamo dalla minima è stato incrementato dell'1 per mille l'IMU sulla prima casa. Io avrei fatto una scelta di lasciarla invariata, cioè il 4 per mille il minimo. Mentre avrei agito sulle seconde, terze, quarte case in maniera differenziata. Questo perché si poteva, è vero molto probabilmente è più difficoltoso, ma è una proposta che io faccio e che magari non lo so, è una mia idea, perché questo poteva andare a recuperare non solo quell'1 per mille, ma andare anche a vedere di non aumentare al massimo quello che è l'aumento che si prevede sul produttivo. Oggi stiamo vivendo un momento molto difficile sul lavoro. Andare ancora oggi a tassare le aziende, molto principalmente sono piccole aziende, che riescono ancora oggi a dare lavoro ai cittadini, vuol dire metterle un attimino in ginocchio perché oggi sappiamo che molte aziende stanno durando fatica per mantenere i propri dipendenti. Pertanto, andare ulteriormente

a tassare questi beni, mi sembra che forse ci voleva una proposta un po' diversificata. Ecco perché avrei mantenuto almeno il 7, non portarlo al massimo, ma rimanere sul 7 per mille dell'aliquota.

L'IRPEF è una tassa che nessuno la vuole, ma tutti la mettono. Il Sindaco si era impegnato tempo fa dicendo: ci stiamo lavorando, ad una mozione presentata da me come PRC, dove si chiedeva la ripartizione dell'IRPEF in fasce di reddito. Questo per tutelare le fasce più deboli. Dopo tale dichiarazione la mozione è stata presentata il 13 marzo del 2012, ma c'era ancora una antecedente mozione presentata molto tempo prima, questa mozione è stata emendata dalla maggioranza, approvata all'unanimità, ma poi? Oggi chiedo che si tenga conto di quella scelta consiliare, una suddivisione in più fasce partendo da zero per arrivare al 20% per fasce con reddito superiore ai 70 mila Euro. Questo fa sì, molto probabilmente, che si riesca anche a mantenere fino a 10 mila Euro il tasso zero.

Sulla riorganizzazione del personale anche l'ente riconosce l'importanza dell'organizzazione e della gestione del personale. Sempre più il costo del personale è diviso tra dirigenti, posizioni organizzative, responsabilità e personale. Questo fa sì che il costo di questi non dà la possibilità di assumere personale che potrebbe servire a dare dei servizi in proprio, personale che io chiamo di bassa lega, ma importante nella gestione di un servizio. Si deve pensare che una amministrazione è chiamata a dare servizi ai cittadini. Non possiamo pensare ad un Comune che invece sceglie di esternalizzare molti di questi, dando ragione a chi, oggi come ieri, vuole e chiede una politica liberista.

Sovvenzionando imprenditori con i soldi dei cittadini, così per disfarsi di uno Stato Sociale a costi controllati, proprio perché pubblici si mette in giro la novella del privato funziona meglio.

Abbiamo decine di casi dove possiamo constatare che molto spesso non è così. Se il servizio pubblico non funziona è molto spesso determinato da una certa inefficienza dirigenziale. Caso mai bisogna far funzionare, ed io credo che bisogna farli funzionare veramente al meglio, in maniera anche imprenditoriale, i servizi comunali in maniera più razionale ed efficiente. Questo doveva essere il compito che dovevano svolgere i dirigenti razionalizzando e rendere efficaci e competitivi i servizi. Questo è il servizio che i cittadini si aspettavano anche partendo da questo Bilancio. Ma in questi anni ad oggi, con la scusa del Patto di Stabilità, vediamo sempre più che la scelta è quella di essere controllori e non gestori. Per esempio, alcuni servizi come l'affissione io mi domando ancora perché oggi la diamo all'esterno. Potrebbe essere un

servizio che facciamo in conto proprio ed incameriamo anche dei soldi in conto proprio.

Sulle società partecipate, noi vediamo che nel Bilancio sono previsti introiti delle società partecipate. Vediamo che abbiamo società partecipate in rimessa, vedi la Firenze Parcheggi, piccole quote non grandi cifre, però è vero anche che abbiamo lo 0,00 insomma ecco, voglio dire, pertanto non possono essere grandi cose. Oppure l'utile nonostante il volume di affari modestissimo per non dire ridicolo, vedi Farma.Net. Cioè noi abbiamo un grande volume d'affari, ma un utile che è modestissimo, quasi ridicolo se si pensa ad otto farmacie e che il suo utile è stato di 6.422 Euro. Voglio dire chiudiamole se dovesse essere così, ma io non credo che sia così. Non ci credo per niente perché l'ultima volta, che avevamo le farmacie noi, in quell'anno ci fu un miliardo, si parla degli anni indietro, quando c'era ancora le lire ci fu più di un miliardo di utile. Pertanto, io non credo che nelle farmacie ci possa essere un utile di solo 6.400 Euro di otto farmacie. Non ci credo e ci metto la mano sul fuoco che non è così. Pertanto, io su questa cosa chiedo al Consigliere Bacci una commissione urgente di Garanzia e Controllo perché vogliamo verificare cosa c'è che non va lì. Ma non solo: l'argomento sulle farmacie riguarda anche la gestione in Alleanza o in Alleanze o in italiano Alleanze. La Società, che è insieme a noi all'interno di Farma.Net, che è la stessa che poi vende i farmaci a noi stessi. Io credo che qui all'interno ci sia un conflitto di interesse che va risolto. Non solo: abbiamo Consiag altra partecipata che pratica prezzi del gas diversi tra le sue partecipate, tra le sue stesse partecipate. Vedi il prezzo che pagano i cittadini di Prato con quelli di Scandicci: quelli di Prato pagano un prezzo inferiore di gas a quello di Scandicci. Tra le società ci metto anche la Società della Salute, che ha dei costi, senza che al cittadino sia reso niente di più di quello che aveva già. Si deve aggiungere anche a questo punto la Fondazione Dopo di Noi, altro costo in cambio di un diritto. Noi abbiamo società che per diritto, cioè un disabile quando muore i genitori è un diritto che la società se ne faccia carico, non deve essere una fondazione. Noi, come cittadini, dobbiamo incominciare ad imparare a pretendere che i nostri diritti siano rispettati e non a creare società di comodo, molto spesso.

I beni del Comune. Il Comune può chiedere dei beni, molti di questi dati in gestione. Altri che cercano di essere alienati come la scuola di San Michele, oppure la scuola di Capannuccia. Altri sono stati venduti, ma non hanno reso un buon servizio ai cittadini, vedi l'ex Impronta, venduta trasformata in abitazioni, oggi non sappiamo che fine faranno i proprietari di questi alloggi visto l'insolvenza della ditta. Mentre, il

magazzino, che era lì, che aveva la sede all'Impronta ha cambiato sede: è stato trasferito e lì paghiamo un affitto, direi anche notevole. Questo è spreco di denaro pubblico.

Oppure per Poggio Valicaia, forse sarò antipatica, mi sembrava giusto però ridirlo perché credo che sia l'esempio di come si gestisce anche i beni pubblici. L'esempio, ed infatti lo dico, di cattiva gestione dei beni comuni per non parlare poi delle strutture sportive dove i giovani, che vanno a fare una attività sportiva, pagano cifre che il Comune non determina, nonostante che noi si paghi le spese, noi all'interno non abbiamo voce in capitolo per determinare le cifre che i ragazzi devono pagare per fare dello sport, per fare una sana attività. E questo già io lo dissi a suo tempo quando si parlò dei soldi dati alla Fiorita per coprire i campi da tennis. Erano diversi soldi, si parlava allora di 60 mila Euro, sì 80 mila Euro e devo dire noi non si poteva entrare nel merito per dire diamo questi soldi per ricoprire dei campi, però guardiamo se si riesce a fare una attività sportiva almeno nei primi anni, diciamo a cinque anni, a metà prezzo. Questo perché era una questione di educazione anche allo sport per i bambini, visto che tutte le città, qui la città non ha più spazi dove i bambini possono giocare liberamente, se non ricavate da pochi spazi come il giardino dell'Acciaiuolo o quello saranno tre, quattro gli spazi per la città insomma. Sicché, questo poteva essere un mezzo. Entrare nel merito anche delle tariffe, visto che paghiamo come cittadini, io credo che si abbia il dovere anche di entrare nel merito a queste tariffe.

Ritengo che tutti questi esempi non rientrano in una gestione oculata dei beni comunali. Questi sono di tutti noi. Nel momento, e lo paghiamo con le nostre tasse, e nel momento che decidiamo di darli in gestione il cittadino deve come minimo guadagnarci almeno un euro. Oppure, se parliamo di impianti sportivi compreso la piscina del Comune deve entrare nel merito dei costi, che il cittadino paga. Se proclamiamo il liberismo, il libero mercato, la competizione dobbiamo essere in grado di praticarla, regalare soldi e gestirli male non fa un buon servizio al cittadino. Mi sembra di avere detto tutto. Aspettate, ricontrollo a che punto sono. Sì, ho detto tutto. Mi dispiace di non essere entrata voce per voce in merito a quella che è la relazione dell'Assessore Baglioni, ma credo che un po' ho espresso il mio parere riguardo a quello che è stato presentato. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliera Mugnaini. Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie Presidente. Parto con una premessa: dal momento che la Consigliera Mugnaini ha fatto una richiesta di partenza del suo intervento, ha richiesto cioè che la relazione venga data qualche giorno prima, io mi associo a questa richiesta, ma ne faccio una che, secondo me, è più pressante e che viene incontro anche ad un diritto di ogni Consigliere Comunale che è quello di poter acquisire il maggior numero di informazioni prima di un Consiglio sul Bilancio. Siamo ormai arrivati al terzo Bilancio di questa legislatura, io spero che il prossimo anno vengano fatte delle commissioni...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Martini, mi scusi una precisazione valida per tutta l'assemblea: la relazione al Bilancio è certamente importante, ma non si vota giusto per conoscenza opportuna di tutti, non si vota la relazione al Bilancio del Vice Sindaco, ma si votano le delibere di Bilancio, che sono state regolarmente, come prevede la legge, consegnate a tutti 30 giorni fa. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, però mi faccia finire poi la richiesta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, per chiarezza perché è l'unico atto in cui è necessario che i Consiglieri abbiano il materiale 30 giorni prima della data fissata per la discussione, proprio perché si deve approfondire i temi, poi ci sono le commissioni. La relazione al Bilancio è importante, ma non si vota questa. Questa è importante per chiarezza di tutti. Mi scuso se l'ho interrotta. Prego. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< La mia richiesta è un augurio nel prossimo anno di fare magari delle commissioni specifiche sul Bilancio per ogni settore. Ad esempio quest'anno per il settore, per quanto riguarda il settore..(VOCI FUORI

MICROFONO)..Non le abbiamo fatte quest'anno. L'anno scorso, ad esempio..(VOCI FUORI MICROFONO)..signori..>>

Parla il Presidente Merlotti:
<< Per cortesia, colleghi! >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):
<< Se mi fate finire. >>

Parla il Presidente Merlotti:
<< Provi a spiegarsi, provi a spiegarsi meglio. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):
<< L'anno scorso per il settore..posso, Presidente? >>

Parla il Presidente Merlotti:
<< Prego. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):
<< L'anno scorso per il settore sociale, ad esempio, mi ricordo che facemmo una commissione specifica prima del Bilancio. Quest'anno non c'è stata, stavo dicendo solamente questo. Il che, secondo me, se mi fate finire..>>

Parla il Presidente Merlotti:
<< Prego, prego. Cerchi di spiegarsi, faccio per capire.>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Mista Lega Nord):
<< Ad esempio, anche per il capitolo istruzione potrebbe essere fatta una specifica commissione per parlare di questo settore. Ecco, mi sembra una richiesta che venga incontro ad ogni Consigliere. L'anno scorso è stata fatta, quest'anno no, Morrocchi. Cioè mi è testimone anche l'Assessore. No, no parlavo di specifiche commissioni dedicate ad ogni settore, ad ogni capitolo di spesa. Ad ogni modo, vengo al mio intervento.

Un Bilancio che faccia del gettito IMU sull'abitazione principale, previsto per il 2012 in circa 3 milioni di Euro, il suo punto di forza, non è un

Bilancio che possa essere votato favorevolmente. Dico anche stasera quindi un secco no all'IMU, imposta municipale ex ICI, che l'amministrazione intende applicare con una aliquota del 5%, superiore quindi a quella minima applicata da altri comuni. L'IMU è una imposta iniqua e pesantemente maggiorata, che colpisce le già risicate economie delle famiglie, dei singoli e delle imprese, che oltretutto nasce senza il necessario censimento nazionale degli immobili, effettivamente esistenti, per scovare chi le tasse non le hai mai pagate. Invece di colpire i grandi patrimoni immobiliari si perseguita chi, con il sudore del proprio lavoro ed a fronte di grandi sacrifici, si è comprato una seconda casa applicando per le seconde case sfitte una aliquota del 10,6, l'aliquota massima, non capendo però che queste non sono più le famiglie benestanti, ma soltanto quelle che riescono a sopravvivere un po' meglio a questa crisi.

E tra l'altro non considerando anche che queste seconde case sfitte possono essere sfitte per le motivazioni più diverse: ad esempio, anche perché magari sono in vendita e le famiglie non riescono a venderle oppure ad affittarle. Quindi, ci sono anche queste motivazioni che dovrebbero essere considerate.

I proventi delle riscossioni di questo odioso tributo rimarranno per giunta per metà nelle casse dello Stato. Per essere poi ridistribuite a discrezione del Governo centrale sull'intero territorio. Questo rappresenta un vero colpo alla autonomia locale, di cui subiremo le conseguenze in termini di efficienza e costi dei servizi. Credo che questa poteva essere una battaglia portata avanti al di là della politica da tutti i gruppi presenti in questo Consiglio Comunale. Anche quest'anno l'Amministrazione grida ai quattro venti le percentuali relative al settore del sociale, ma anche stavolta non viene detto che metà di quel Bilancio è composto da voci che poco o niente hanno a che vedere con il sociale e che rappresentano errate imputazioni di spese o meglio imputazioni di comodo. Tra queste il dato più eclatante è rappresentato dal fatto che nel comparto sociale figurino i costi per la gestione degli asili nido, che, tra personale e servizi collegati, rappresentano da soli un terzo di quanto viene speso per l'intero sociale.

Come risulta anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 370 del 2003, gli asili nido dovrebbero fare parte del settore educativo e non di quello sociale. Resta immutata, purtroppo, la drammatica situazione vissuta da tante famiglie di anziani non autosufficienti disabili ai quali non si dà prospettiva alcuna circa la realizzazione di servizi, che nel nostro Comune mancano da sempre. Mi riferisco a centri diurni, case

famiglia, comunità alloggio. Spicca fra le entrate l'assenza di finanziamenti europei. Significa che c'è stato poco impegno, che non sono stati fatti progetti, che mancano idee valide e sostenibili per la città. Nel 2012 è impensabile che un Comune moderno ed industrializzato come nostro non attinga da questa forma di finanziamento. Questo è, a mio avviso, sintomatico di una classe dirigente non all'altezza di programmare e dunque progettare un futuro per Scandicci.

Rispetto allo scorso anno è aumentata l'incidenza della spesa per Scandicci Cultura, che passa dai 642 mila Euro del 2011 ai 670 mila del 2012. E non ci sarebbe niente di scandaloso se questo avvenisse a fronte di un miglioramento dell'offerta culturale, ma così non è. La cultura rimane a Scandicci troppo di nicchia e lontana dal sentire popolare. E per sgombrare dubbi di sorta su questo capitolo, dico che io punto il dito soprattutto sui costi del Teatro Studio e non certamente su invece strutture, servizi come la biblioteca che non solo io, ma anche altri Consiglieri di opposizione abbiamo sempre definito una eccellenza di questa città. Quindi, questo per sgombrare i dubbi che ogni tanto sorgono a qualcuno.

Continua la cattiva abitudine, che viene da lontano, di erogare ingenti e discutibili contributi ad un numero esorbitante di associazioni, forse allo scopo di tenerle legate a doppio filo all'Amministrazione, ma perdendo certamente così di vista le reali priorità della città. In questo Bilancio non si parla di sviluppo economico, ed allora proprio non si capisce come mai si farà passare a quella fin troppo sbandierata fase 2 della crescita, che ormai sembra purtroppo diventata niente più che uno slogan elettorale. Permane ed anzi aumenta il divario tra il centro della città, su cui si è scelto di investire pesantemente, e le altre zone del nostro Comune come Badia a Settimo, San Colombano, ma anche San Giusto per non parlare poi delle frazioni collinari, in molti casi completamente abbandonate a sé stesse, dove in cui non si è mai investito un solo euro.

L'amministrazione continua a navigare senza bussola non rendendosi conto che se fino a qualche tempo fa, anche senza una strumentazione attendibile, un porticciolo di secondo o terzo livello lo si poteva ancora trovare, adesso in mezzo alla tempesta economica il naufragio è certo.

Occorre quindi urgentemente cambiare rotta e cominciare a fare quello che non si è finora voluto fare: una seria programmazione sulle reali priorità della città.

La grandezza di una città si misura attraverso i servizi che offre ai suoi cittadini, attraverso il grado di giustizia sociale presente, attraverso la

capacità delle istituzioni di rispondere ai bisogni del territorio. Se tutto questo manca, una città è preda di improvvisazione e di ingiustizie sociali. Scandicci merita molto di più di tutto questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, prego Consigliere Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi del Consiglio. Il Bilancio di Previsione può e deve rappresentare un momento di confronto grande occasione anche per dibattere sulle scelte politiche ed impegni programmatici che questa Giunta, questa maggioranza assumono con la cittadinanza. E può essere un documento di grande interesse quando si ha una lettura dettagliata, responsabile, inserita in un contesto di rinnovamento fondamentale, importante per il futuro della nostra città, quando però le scelte accompagnano lo sviluppo economico, la crescita sociale, attraendo nuove risorse e nuove ricchezze, quando, colleghi, al centro del percorso rimane fermo il concetto dell'equità sociale, della gradualità, dell'equilibrio. Quando si intendono ricerche di rapporti costanti e partecipanti con le forze politiche e sindacali, perché sono teatro dell'impegno al dibattito e possono essere a volte risultanze di proposte costruttive o documento responsabile per governare insieme il cambiamento di questa città.

Ma non mi risulta, colleghi, che questa maggioranza voglia condividere i valori della rappresentanza politica tutta. Non mi risulta essere interessata all'ascolto, anzi circoscrive il tempo di dibattito ai Consiglieri di opposizione, limitando ad una sola convocazione di prima commissione per dibattere nel merito di un grande evento. Colleghi del Consiglio, amministrare non è semplice, ma arrogarsi dei numeri può essere diabolico. Noi del PDL, colleghi, abbiamo sempre rivendicato che le autonomie locali devono essere partecipi nel processo di individuazione degli obiettivi e delle linee guida e di finanza pubblica nazionale. E non essere, come lo sono, relegati ad un ruolo marginale. Abbiamo altresì condiviso il percorso di federalismo amministrativo, che non si riesce a completare. Siamo concordi della necessità di un cambiamento delle regole del Patto di Stabilità, per liberare capitali ad investimenti, ma colleghi del Consiglio, non possiamo inventarci niente se non abbiamo in mente un reale cambiamento e questo avviene con il contenimento dei costi al livello locale, ma al livello nazionale.

Colleghi del Consiglio, nella discussione ultima in questo Consiglio del Bilancio Consuntivo, avevamo lamentato, avevamo auspicato anche una sola occasione perché insieme si potesse delineare, per la parte che ad ognuno compete, un equilibrio nuovo, frutto di una volontà partecipativa nella ricerca di soluzioni di equità sia per le famiglie che per le imprese. Avevamo sollecitato colleghi per la particolarità del momento di scelte e non ombrelli di protezione sociale. Avevamo sollecitato di ulteriormente osare e con più autorevolezza su alcuni servizi non previsti obbligatoriamente da leggi, ma che ingessano, continuano ad ingessare per i loro costi oltre 1 milione e mezzo di Euro su questo Bilancio.

Avevamo sollecitato la necessità di fare una attenta riflessione sui modelli culturali ed organizzativi che governano i nostri servizi sociali. Avevamo parlato della Società della Salute e della sua inefficienza, delle società partecipate e di tante altre cose. C'eravamo, colleghi, resi partecipi per allentare le attuali sofferenze del contribuente e quelle che dovrà sempre più sostenere nel futuro nell'indicare, a nostro avviso, una rilettura riflessiva ed attenta su alcuni servizi e sulla vitalità o meno di alcuni organismi partecipati. Per onestà politica ed intellettuale non per protagonismo, ebbene colleghi del Consiglio per tutta risposta abbiamo registrato, parole dell'Assessore Baglioni, che noi non avevamo capito che il Consiglio era stato convocato principalmente per votare il Conto Consuntivo. Non siamo né ingenui e né incapaci, Assessore. E certo le sceneggiate non ci appartengono. Avevamo inteso di mostrare che il Conto Consuntivo, nelle sue infinite sfumature, presentava atteggiamenti statici, passivi, o polemiche contingenze senza però lo sforzo di ripensare i problemi.

Noi intendiamo valerci liberamente ed ampiamente di quei diritti civili e politici, che sono stati la conquista dei nostri padri. Essi non hanno cacciato lo straniero per avere il piacere di cambiare il bastone da portare sul collo, ma perché una nazione come la nostra potesse riconoscere i bisogni che scaturiscono attraverso il progresso ed il cammino della civiltà, e dare a questi bisogni la sanzione del diritto.

Detto questo, colleghi, cercheremo adesso di dare lettura e della situazione riassuntiva di questo Bilancio che delle voci per titolo. Riscontriamo per l'anno 2012 entrate per 51.820.000 e uscite per la stessa cifra, al momento non possiamo dire che sia leale, sono numeri e noi li prendiamo per buoni. Segnaliamo entrate tributarie per quasi 24 milioni di Euro, entrate da trasferimento per 2 milioni di Euro, entrate extra tributarie per 9 milioni di Euro, entrate per alienazioni di beni patrimoniali e trasferimenti per altri 9.300.000 Euro. Ed entrate da accensioni di prestiti per 1.100.000 Euro. Insomma tutta una serie di

entrate, entrate che sono le risultanze che il cittadino è costretto comunque a pagare. E tra le entrate tributarie abbiamo quest'anno l'IMU, che sarebbe dovuta partire nel 2014, ed invece è stata anticipata sempre per penalizzare comunque il cittadino. Attraverso la Legge 214 del 2011, la Legge Salva l'Italia. Per noi questa legge non ci doveva neppure essere perché siamo sempre più convinti che tassare la prima casa è una cosa aberrante. E questa legge, che istituisce l'IMU, così chiamata imposta municipale propria, sostituisce l'ICI ed ha un gettito previsto di 12 milioni di Euro, con una variazione di 5 milioni di Euro rispetto alla somma accertata per l'ICI, nel rendiconto 2011, e di 5.570.000 rispetto alle somme accertate nel rendiconto dell'anno 2010. Bene, questa amministrazione non si è limitata soltanto ad applicare al minimo quello che la legge diceva, ma ha aumentato dell'1 per mille, penalizzando ancora una volta il cittadino, pur sapendo che comunque, nonostante l'aumento, secondo il gettito veniva penalizzato di 300 mila Euro nell'incasso. Perché questo? Perché lo stesso decreto prevede che il maggiore gettito, che i Comuni percepiscono da questa imposta rispetto all'ICI, venga detratto dalle assegnazioni da federalismo fiscale. Il gettito IMU all'aliquota base, stimato dal Ministero dell'Economia e Finanze è pari a 9.295.000, ma si differenzia però molto dalla proiezione elaborata dall'Amministrazione Comunale che è pari a 7.600.000. Colleghi del Consiglio queste previsioni, queste proiezioni e certamente comporteranno una rivisitazione delle aliquote e che penalizzeranno ulteriormente i nostri concittadini laddove permangono le differenze delle proiezioni stesse e le contrazioni quindi sul Bilancio e sul suo equilibrio. Per l'ICI, che è stata sostituita dall'IMU, è stato previsto solo il gettito di recupero dell'evasione, valutato per il 2012 in 858.000 Euro. Poi abbiamo l'addizionale IRPEF, il cui gettito previsto è pari a 3.380.000.

Per il finanziamento degli investimenti, nel triennio 2012-2014, l'Amministrazione farà fronte con risorse proprie, pari a 23.613.000 dei quali 14.442.000 da alienazioni di beni. Poi ci sono le opere di urbanizzazione, la (parola non comprensibile) stiamo attenti a queste alienazioni di beni. Lo spiegherò dopo. Interessi passivi. Nel 2011 l'ente non ha provveduto alla rinegoziazione e alla rimodulazione dei mutui. E questo non aiuta certamente nel poter disporre domani di somme che dovranno essere accantonate per pagare i debiti del passato. Certo la situazione non ha aiutato neppure questa amministrazione dal potere, però se si ha in mente una restrizione, se si capisce che l'Italia può uscire soltanto eliminando le spese, che non sono proprie in un contesto quotidiano, che stiamo vivendo, con le tante difficoltà che se andiamo

molto probabilmente a penalizzare il cittadino ci lamentiamo con lo Stato, però noi facciamo quello che sta facendo lo Stato.

Allora, l'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione: a fine anno 2012 abbiamo un passivo di 21 milioni, 29.011.596. Ed allora dicevo prima che l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti sono pesanti. E quando i valori sono molto elevati sottraggono risorse e limitano la capacità di spesa. L'incidenza, che noi vediamo oggi, 2012, è al 4%. Il debito medio per abitante è Euro 573. Poi c'è l'altra vicenda, che non bisogna dimenticare le notevoli difficoltà dei privati di ricorrere al credito: la mancanza di prospettiva di ripresa economica, in particolare per il settore immobiliare, che è quello a cui l'Amministrazione dà sempre il benvenuto perché incamera tanti quattrini. E che anche lo strumento della valorizzazione e delle alienazioni dei cespiti immobiliari disponibili, ha perso molto della sua efficacia. Il programma delle opere pubbliche è incentrato nella manutenzione ordinaria e vorrei vedere cosa si potrebbe fare se non si hanno certezze. Si parla di qualche ristrutturazione o ampliamento del patrimonio pubblico comunale e delle scuole, di impiantistica sportiva, anche qui necessitano dei tagli sull'impiantistica sportiva. Si spendono molti soldi, colleghi, si parla di illuminazione, si parla giustamente delle spese sostenute per la realizzazione della tramvia. Si parla, e speriamo bene, della possibilità di recupero di edifici a nuove funzioni. Non ne diamo ancora però, colleghi, soluzione pertinente l'area del parcheggio di Via Turri, qui al centro, un'area fortemente penalizzata. Già alcuni negozi hanno chiuso, ne rimangono altri vedi Legno Casa. Ci auguriamo che il progetto possa arrivare, un progetto sano finalmente al termine.

Sui servizi a domanda individuale, colleghi, anche qui l'incidenza sul Bilancio è alta. Le spese da dovere sostenere sono in misura di 1.515.454, e questo, ripeto, riduce notevolmente la possibilità di finanziare altri servizi.

Faccio qualche esempio: asili nido. Hanno la copertura del 72,58%, ed una perdita di 256.900 Euro. Impianti sportivi hanno una copertura del 15,21% e una perdita di 314.851. Le mense scolastiche hanno una copertura del 73,04% e una perdita di 651 mila Euro. I mercati e le fiere hanno la copertura di 82,79% e una perdita di 43.978 Euro. Ed altri servizi vedi il trasporto scolastico hanno una copertura del 7,04% ed una perdita di 237.670 Euro. Cosa voglio dire? In un momento di necessità impellente, perché ci sono i tagli strutturali al livello nazionale o ci sono i tagli sul sociale al livello regionale, però non si dice i motivi di questi tagli, non si dice delle perdite di alcune ASL o degli arresti dei loro direttori, si dice soltanto e si punta perché il Governo non manda

più soldi quanto prima, ma queste perdite al livello della ASL chi le deve pagare? Da dove devono uscire se non in un contesto diminutivo di assegnazione ai Comuni di questa Regione?

E sulla incidenza della spesa del personale, sulle spese correnti, anche questa rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale dell'ente, dell'aspetto dell'ente. Nel 2012 è pari al 39%, nonostante non siano ancora fatti dei ricambi per alcuni dirigenti andati in pensione. Però, colleghi del Consiglio, se noi aggiungiamo l'incidenza del personale e l'incidenza degli interessi passivi, noi avremo una rigidità delle spese correnti pari al 43%. Quindi, dobbiamo rivedere il sistema o no? Allora, è bene parlarne nelle discussioni di commissione o no? Perché se dobbiamo alzare la mano voi ce lo dite, alziamo la mano, votiamo no per quanto ci compete e poi tutti a casa. Noi crediamo necessario pianificare i fabbisogni del personale nel rispetto dei vincoli di riduzione della spesa, nonché rilevare, valorizzare le competenze interne, rendere il rapporto con i cittadini e gli utenti ancora più trasparente e più funzionale. Ma lo dite anche voi, lo dice anche l'Assessore di competenza. E' bello stilato, è bello scritto nella sua relazione che non fa una piega. Potremmo alzarci ed andare tutti via, ma non è così, colleghi. Non è così. E chi amministra questa città lo sa che non è così. E sulle sanzioni amministrative del Codice della Strada, si provvedono per il 2012 incassi pari ad 1.027.000 Euro oltre al recupero, mediante emissione di ruoli, previsti in Euro 425 mila. In proposito, vorrei segnalare all'Assessore che c'è una sentenza della Corte Costituzionale dello scorso 19 marzo, l'ordinanza n. 60, sentenza che stabilisce che gli autovelox possono essere installati solo su quelle strade che possiedono le caratteristiche minime previste dal Codice della Strada, senza che i Comuni possano arbitrariamente derogarli. Ad esempio, all'interno del centro urbano gli autovelox possono essere installati solo su strade di scorrimento che, per essere classificate tali, devono rispettare alcuni criteri, tra cui la presenza di una banchina pavimentata a destra, semafori ad ogni intersezione e parcheggi, ai lati della carreggiata chiuse con accesso concentrato.

Con questa sentenza, colleghi del Consiglio, potrà nascere se nel nostro Comune non esistono le correttive simili, io mi auguro che siano, che migliaia di multe diventerebbero illegittime. E sugli organismi partecipati, colleghi del Consiglio, si parla sempre e continuamente, noi vediamo che figurano Euro 672.000 quali trasferimenti a favore dell'Istituzione Servizi Culturali, ed un incremento della spesa nella misura del 6,89%. Sugli organismi partecipati si registrano perdite da Firenze Parcheggi, Le Bagnese, l'Isola dei Renai. Non voglio

addentrarmi più di tanto, dalle aziende speciali e partecipate si riscontrano utili per 498 mila, tra cui Consiag, Publicacqua e Casa SPA. Ma, colleghi del Consiglio, mi duole ripetermi per la partecipata Farma.Net, che nonostante anche il rinnovo del Consiglio di Amministrazione, continua a deludere come gestione e a non fare utili rappresentativi. Si ha l'impressione, colleghi, si ha così l'impressione che nella gestione dei prodotti prevalgono sempre acquisti con corte scadenze, utili ad annullare sistematicamente una realtà che otto farmacie comunali non possono e non dovrebbero rappresentare. Io ricordo nel momento in cui in quegli anni si vendette il 49%, le farmacie comunali avevano un utile di 2 miliardi di Euro. Queste, ora non è pensabile che migliorandoli non si riesca ad avere utili meritevoli, addirittura siamo in perdita.

Ed allora io credo che essendo l'Amministrazione, come dire, proprietaria di maggioranza, detenendo il 51% delle quote, non può continuare a far finta di nulla. Io credo e chiediamo come partito una verifica prima possibile con professionisti non di parte. Vogliamo vederci chiaro finalmente su queste farmacie comunali. E l'ultima cosa sull'Istituzione Cultura, di cui stasera ci ha onorato anche la presenza del Dottor Franceschi, membro del Consiglio di Amministrazione, e lo ringraziamo della presenza, visto che nel conto consuntivo si è trovato ogni cosa senza la presenza di nessun rappresentante dell'Istituzione Cultura. E questo è vergognoso nei confronti di chi fa politica, di chi questa sera è seduto su questi banchi.

Dicevo sull'Istituzione Cultura, operativa dal 1998, il passaggio da una gestione pubblica in economia, ad una realizzata attraverso soggetti autonomi in questi ultimi anni ha perso seri colpi. Nasce allora con la convinzione che le forme di gestione autonome avrebbero dovuto e potuto innovare le modalità di offerta dei beni ed i servizi culturali ed organizzazione gestionale. Niente di tutto questo. Non hanno mai aumentato ed addirittura hanno presentato inefficienze nel recupero attraverso il pubblico di fondi. Consideriamo pertanto per i costi esorbitanti che questa amministrazione riveda anche questo ente, che nasce con grande interesse, ma che ci ha fatto perdere il filo della speranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Punturiero. Prego, Consigliere Tomassoli. >>

Parla il Consigliere Tomassoli:

<< Grazie Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento nel voler dire, dare qualche minuto non di più perché, secondo me, non avrebbe senso dare ulteriori minuti a qualche risposta al Consigliere Martini, perché penso che debba capire un attimino un po' come stanno le cose, perché molto probabilmente o non è informato o come risulta dalla Commissione non presente, quindi non c'era, o molto probabilmente cerca di trovare un appiglio pur di contestare qualche cosa, va bene? Abbiamo fatto una commissione congiunta tra la prima e la seconda, il 22/5/2012, tranquillamente scaricabile il verbale, Consigliere Martini, che non eri presenti. Te non c'eri. Un attimo! Un attimo! Ti rispondo. Io ti lasciato parlare ed ora fai parlare me! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Per cortesia! >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Io ti ho lasciato parlare e te fai parlare me, per favore! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Tomassoli proceda. Proceda. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Io continuo, se vuole ascoltare ascolta, altrimenti.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Ti voglio solo puntualizzare alcune cose che te hai detto e ti voglio soltanto rispondere, Martini. Penso che tu ti stia un attimino confondendo perché magari non c'eri. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, proceda. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Allora, posso parlare? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prego. Prego, proceda. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Allora, quindi alla commissione che abbiamo fatto con la prima e la seconda abbiamo parlato del Bilancio, un momento, e del Piano Triennale delle Opere. E quando parliamo del Bilancio e degli allegati, nel Bilancio c'è anche il sociale, Martini, c'è anche il sociale.

Allora, se vogliamo parlare del sociale nessuno l'ha detto, che è stato riconfermato il fondo per l'autosufficienza? 100 mila Euro. Vogliamo andare avanti? Il taglio dei trasferimenti statali che voi, che voi Governo Berlusconi e Governo Monti avete tagliato, 2.400.000 Euro in due manovre di tagli nei confronti degli enti. Quindi, vorrei che fra Monti e Berlusconi abbiate chiaro e voi della Lega avete approvato quei tagli. Quindi, è inutile che (parola non comprensibile) continuiamo a sostenere i tagli e così via, ma li avete tagliati voi! Ed oggi paghiamo il vizio di quello che ci avete detto che andava tutto bene. Tremonti! Tremonti! Tremonti fa tre volte. Va bene? Quindi, su questo i tagli di 150 mila Euro di trasferimenti della Regione, che il Comune ha reinvestito ed ha ulteriormente aumentato i tagli sul sociale perché se te leggi bene i fondi sono stati aumentati di 208 mila Euro compreso i tagli di 150 mila Euro della Regione. Questo magari non l'hai detto, Consigliere Martini. Quindi, magari prima di dire i tagli al sociale e sul sociale conviene leggerla la relazione che l'Assessore Baglioni ci ha dato e che non va votata, c'è soltanto scritto quello che lui ha detto. Quindi, penso che debba essere presa per questa cosa.

Vogliamo andare avanti su quelli che sono stati fatti i risparmi negli incarichi delle consulenze, dell'80%, meno formazione per il personale il 50%, meno manutenzione e noleggio e cancelleria e manutenzione auto del 20%, questo dovuto ai tagli del trasferimento, non dovuti a (parola non comprensibile). Ma comunque un ulteriore forza di sviluppo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. Proceda Consigliere Tomassoli. >>

Parla il Consigliere Tomassoli (PD):

<< Quindi, vorrei ribadire alcuni dati, che sono stati riportati anche in commissione e che sono stati detti anche dall'Assessore Baglioni e nella sua relazione: maggiore sviluppo, efficacia per la (parola non comprensibile) lavori, innovazione, potenziare i sistemi informativi, aumento dei sistemi di qualità del Comune, ulteriori investimenti, il piano triennale delle opere ce lo conferma attraverso risorse proprie, attraverso oneri di urbanizzazione senza l'accensione di mutui che chi ha visto in questi ultimi tempi l'accensione di mutui ha portato grossi problemi. Interventi comunque nel Piano Triennale e nel settore dello sport, rifacimento della parte di San Giusto, del Turri. Aumento della rete idrica e del gas e della illuminazione pubblica, dell'aumento in Via Ponte dell'Asse. E così tanti ulteriori investimenti. Investimenti che si trovano a far fronte ad un patto che ci tiene legati, fermi ad un Comune che può comunque investire ma che lo tiene fermo. Quindi, ci sono dati che magari non si leggono. Ci sono scritti, se noi li troviamo e li leggiamo nella relazione e quando vediamo, piano, piano delle piazze (parola non comprensibile), un sociale che aumenta, qualche cosa magari qualche buca che ci può essere, noi vedete ci siamo fatti degli investimenti di priorità che hanno dato delle scelte, delle scelte importanti per il nostro territorio. Io non vorrei allungarmi ulteriormente perché penso che è stato già detto abbastanza, è stato detto tanto e ci sarà modo di approfondire, però vorrei dire che comunque in commissione è stato detto quello che c'era da dire. La possibilità di domandare c'è stata, una possibilità di approfondire c'è stata, il dibattito c'è stato per chi c'era e quindi credo ci sono stati tutti gli strumenti democratici di quello che potevamo fare. E' stata fatta una commissione sulla cultura. Quindi, strumenti di approfondimento ci sono stati. Quindi, ecco, ringrazio il Presidente e tutto il Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Mi ero preparato un intervento un po' diverso, la stampante mi ha giocato un brutto scherzo cinque minuti prima di venire via, quindi

parlerò a braccio. Non ho appunti. Prenderò spunto un po' dall'intervento di Baglioni, dagli interventi di chi mi ha preceduto. Comunque, ho da dire una cosa al collega ed amico Tomassoli, per quanto riguarda tagli, spese che hanno comportato lacrime e sangue, io aggiungerei al Governo Monti ed al Governo Berlusconi anche il Governo di Centro Sinistra. Perché se andiamo a vedere quello che successe con l'approvare il titolo 5° della Costituzione dando la facoltà alle Regioni di potere sfondare, avere autonomia di spesa in certi settori, che fosse di Centro Destra o che fosse di Centro Sinistra lo abbiamo visto per quanto riguarda la sanità. Quindi, diciamo nessuno è immune da responsabilità. Quindi, caliamoci anche su questo punto.

L'intervento di Punturiero, l'intervento della collega Mugnaini mi danno l'opportunità di entrare nel merito di un aspetto che credo meriti maggiore attenzione e maggiore approfondimento. Quindi, mi limiterò a captare questo spaccato nell'intervento perché ritengo non è avulso dal Bilancio, anzi ne è una componente fondamentale che avrà una importanza sempre maggiore anche negli anni a venire. Noi andiamo ad approvare il Bilancio di Previsione 2012, quindi abbiamo già scollinato la metà legislatura e quindi sarà importante specialmente per i dati del Previsionale 2012-2014 quanto noi andremo a fare. Ed il riferimento particolare, che io intendo fare, è alle partecipate. Le partecipate rappresentano una importanza fondamentale per quanto riguarda anche il capitale dell'ente, perché quando si parla il Comune detiene quote capitale 1.537.000 Euro in ATAF, 13.500.000 in Consiag, 3.085.000 Euro per ora, perché dopo l'abbattimento del capitale questo è quanto abbiamo ora come quota parte, 1.254.000 in SAFI, il resto sono tutte cifre molto modeste rispetto a queste. E cosa sta succedendo? Cosa succederà in questi anni? Cosa succederà a breve? Che importanza potrà avere questa realtà ai fini dei nostri Bilanci futuri ecc? Per quanto riguarda ATAF voi sapete c'è la gara, quindi sul servizio pubblico locale, quindi ci sarà un ramo d'azienda che riguarderà la gestione dei servizi, che verrà aggiudicata da chi vincerà la gara. Quindi, questo cambierà in qualche modo anche il nostro assetto come Comune.

Consiag, anche Consiag, anche il gas probabilmente andrà in gara. Quindi, voi vi immaginate lo scenario che potrebbe aprirsi qualora Consiag non vincesses la gara, per esempio. Anche questa è una ipotesi che va valutata. Un conto è quanto costa, un conto è anche il valore di mercato che è molto più alto al livello di capitale.

Per quanto riguarda SAFI, è l'ultima volta che leggiamo SAFI perché con la fusione di Quadrifoglio e con l'approvazione del Bilancio 2011, che

sarà a breve, questa voce sparirà e quindi avremo un assetto diverso anche in SAFI, in Quadrifoglio.

Per quanto riguarda Farma.Net. Per quanto riguarda Farma.Net io la mia posizione voi la conoscete da sempre, la collega Mugnaini è stata generosissima ha parlato di utili, invece il Bilancio parla di una perdita di 85 mila Euro. Perdita, quindi non è un utile. Il Bilancio 2011 è perdita, quindi involontariamente Loretta su questo magari non ha approfondito che questo era il dato.

Un Bilancio che rende. Io ho sentito Punturiero dire che si guadagnava 2 miliardi di utili. Poi, credo che come Punturiero c'è qualche altro collega in Consiglio Comunale di vecchia, oramai da più tornate su questi banche, io lo invito anche lui a dirci quanto guadagnavano le farmacie prima che noi si cedesse il 49% a Farma.Net. Ma il dato che oggettivamente preoccupa, io ringrazio Francesco Mencaraglia, che è andato via, il quale mi ha fornito un prospetto molto interessante dal quale io ho ricavato dati oggettivamente che mi hanno fatto riflettere. Ci sono 17 aziende, quindi pubblico-private, che gestiscono farmacie. Si va da Padova, si va Genova, si va a Prato, si va a Farma.Net per le quali c'è proprio un raffronto netto sul ROS, sul ROE, sui costi del personale ecc. Quali sono, cosa rappresentano un po' queste voci? Cioè cosa è per ipotesi il ROS? Il ROS misura la redditività delle vendite. Il ROE invece, il ROA è la liquidità di tutto il capitale impiegato.

I dati sono preoccupanti: Farma.net si posiziona quasi in fondo alle 17 farmacie, alle 17 realtà. Quasi in fondo sia sull'uno che sull'altro. 14[^]-15[^] come posizione. Quindi, il che la dice lunga sulla capacità di gestione di questa azienda, sul nostro modo di incidere, su come ci siamo rapportati, sulle indicazioni proprio del passato, sulle stesse modalità dei Consigli di Amministrazione, che noi abbiamo indicato con i nostri rappresentanti. Io leggevo i titoli che hanno avuto altri membri dei Consigli di Amministrazione nelle altre farmacie. Leggevo di Pistoia: Dottoressa Simona Lang laureata in scienze politiche con master in management in azienda sanitaria. Il Dottor Sergio Zingani anche lui sempre con attività professionale nel mondo delle farmacie pubbliche. Il Dottor Gianluca De Simone commercialista, esperto in contenzioso tributario, quindi con esperienza in diritto societario. Ma noi guardiamo chi abbiamo nominato? Guardiamo chi abbiamo nominato in questi anni. Che qualità avevano? Che competenze avevano? E' l'ora di finirla, badate bene, questo vale per il Centro Sinistra, ma vale anche per il Centro Destra, io non sono di quelli che faccio sconto all'uno e non faccio sconti agli altri, vale per tutti. Vale per tutti. L'azionista di riferimento sono i cittadini. E' l'ora di finirla tutte le volte il segretario del

partito, il coordinatore comunale, il coordinatore provinciale. Gli azionisti di riferimento sono i cittadini per noi amministratori. E l'esempio ce l'hanno dato questa volta questi 50 o 200 che sono andati a votare, perché sono stanchi ed hanno ragione. Quindi, noi bisogna smetterla con certe nomine, con certi modi di piaggeria ecc. C'è stata molta timidezza. Il Sindaco, sì bisogna che ora il Comune, bisogna che Farma.Net verso gli acquisti ecc, smettiamola. Su Farma.Net bisogna incidere in maniera diversa non si può andare avanti in questo modo, è una vergogna. Questi sono dati non c'è bisogno di scomodare così Torino, Milano, vanno male ecc. Basta andare a Pistoia, si fa 100 km fra andata e ritorno e vedete che lì ci sono utili, il costo del personale è più alto perché sono tutti vecchi farmacisti ecc, di cinque mila Euro l'anno in più del nostro personale di Farma.Net, eppure hanno il ROS al 7,30 contro quello di Farma.Net lo 0,0. Quindi, sapere gestire paga, bisogna fare meno politica e fare invece più gli interessi della città. Bisogna smetterla con questi giochini perché veramente la gente è stufo.

Quindi io non voglio entrare nel merito delle cifre di Bilancio, l'ha detto Punturiero si è calato nei particolari, ho voluto chiarirvi l'aspetto delle partecipate sulle quali il Sindaco, noi dobbiamo fare un Consiglio Comunale straordinario sulle partecipate perché non si può pensare che per Statuto, tra l'altro, il Sindaco dovrebbe relazionare, non solo tre anni ecc, ma anche la stessa legislatura sulle partecipate va fatto un Consiglio Comunale straordinario dove il Sindaco ci illustra quello che sta succedendo, perché ne stanno succedendo tante (parola non comprensibile) il ROS, perché il Consiglio possa essere informato. E' un arricchimento specialmente per i nostri giovani Consiglieri. Io a fine legislatura lascio, non mi interessa più, è giusto che ci sia un ricambio, però loro ce ne sono tanti che dovranno continuare, mi auguro e spero, a stare con impegno sui banchi del Consiglio, per i quali già cinque anni sono sufficienti per avere (parola non comprensibile), in modo che possano calarsi sempre di più in queste problematiche, che sono veramente una grossa fetta, una grossa realtà del nostro Comune.

Quindi, il mio stasera è un invito che si faccia questo nell'interesse anche dei nostri giovani. E' un intervento che esce, forse, dal suo intervento come staccato, ma che ritengo sia estremamente importante nel futuro dell'ente e per il suo patrimonio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi. La prima serata della sessione di Bilancio si chiude qui. Ci riaggiorniamo domani alle 16,30 con gli interventi dei Consiglieri, che si sono prenotati. Bene, colleghi, buonanotte. A domani alle 16,30 mi raccomando la puntualità. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,35.